

## TRENTINO 020322

# Cgil, Cisl e Uil del Trentino lanciano la raccolta fondi: un'ora di lavoro per l'Ucraina

I sindacati hanno scritto una lettera in questo senso al coordinamento provinciale imprenditori. La Croce Rossa invita a donare su un conto corrente



**TRENTO. Cgil, Cisl e Uil del Trentino** hanno scritto in queste ore al **Coordinamento provinciale imprenditori** per avviare insieme una **raccolta fondi** che coinvolga lavoratori e imprese con la donazione volontaria di **un'ora di lavoro da parte di entrambe le parti.**

"È una collaborazione che abbiamo già sperimentato positivamente in passato durante altre drammatiche emergenze, nazionali ed internazionali, **dallo Tsunami ai terremoti** che hanno scosso l'Italia fino alla **tempesta Vaia** in Trentino - ricordano in una nota i tre segretari provinciali **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti** - . Confidiamo in un brevissimo riscontro da parte delle associazioni datoriali che immaginiamo possa essere positivo.

In questi momenti drammatici crediamo sia importante dare gambe concrete alla vocazione solidaristica e al valore dell'accoglienza che da sempre anima la nostra comunità".

La proposta è quella di avviare un tavolo trasversale per la devoluzione volontaria del corrispettivo di un'ora di lavoro ovvero di una cifra fissa da definire insieme da parte delle lavoratrici e dei lavoratori in Trentino cui si affianchi il versamento di una cifra corrispondente a quella raccolta nei singoli luoghi di lavoro da parte delle aziende trentine.

Al tavolo Cgil Cisl Uil invitano anche la **Provincia** che avrebbe il compito di coordinare la raccolta fondi anche con le altre iniziative attivate sul territorio e di destinare le risorse coerentemente ai bisogni che emergeranno nelle prossime settimane.

Anche la **Croce Rossa** ha lanciato una raccolta fondi per finanziare le attività a supporto della popolazione civile colpita dal conflitto e la gestione degli sfollati presenti in Ucraina e quelli che stanno cercando riparo nei paesi vicini. Questi fondi - precisa una nota del comitato trentino - serviranno per rispondere sia ai **bisogni umanitari nel Paese** (cibo, beni di prima necessità, primo soccorso) sia ai **bisogni dei profughi** che, già in gran numero, stanno entrando nei paesi confinanti.

Il Comitato provinciale di Trento ha attivato un conto corrente dove far convergere le donazioni in denaro confidando nella consueta generosità del popolo trentino. Le donazioni - si legge nella nota - possono essere effettuate sul conto corrente intestato a "Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trento" Iban IT93I0585601801083571442475 indicando come causale "**Emergenza Ucraina**".

## Un'ora di lavoro donata ai profughi. E gli artigiani offrono spazi e logistica

D. R.

TRENTO Un'ora di lavoro da donare ai profughi ucraini. Un gesto d'amore e di solidarietà che coinvolge tutti gli attori del mondo del lavoro e delle istituzioni trentine in uno dei momenti più drammatici e complessi della storia recente. Nel sesto giorno di guerra dove la colonna di mezzi militari russi lunga 65 chilometri si muove verso la capitale ucraina si moltiplicano le iniziative in Trentino per aiutare il popolo ucraino e ieri Cgil, Cisl e Uil del Trentino hanno scritto al Coordinamento provinciale imprenditori per avviare insieme una raccolta fondi che coinvolga lavoratori e imprese con la donazione volontaria di un'ora di lavoro da parte di entrambe le parti .

«È una collaborazione che abbiamo già sperimentato positivamente in passato durante altre drammatiche emergenze, nazionali ed internazionali, dallo Tsunami ai terremoti che hanno scosso l'Italia fino alla tempesta Vaia in Trentino — ricordano in una nota i tre segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti — . Confidiamo in un brevissimo riscontro da parte delle associazioni datoriali che immaginiamo possa essere positivo. In questi momenti drammatici crediamo sia importante dare gambe concrete alla vocazione solidaristica e al valore dell'accoglienza che da sempre anima la nostra comunità».

L'idea è quella di avviare un tavolo trasversale per la devoluzione volontaria del corrispettivo di un'ora di lavoro ovvero di una cifra fissa da definire insieme da parte delle lavoratrici e dei lavoratori in Trentino cui si affianchi il versamento di una cifra corrispondente a quella raccolta nei singoli luoghi di lavoro da parte delle aziende trentine. I sindacati invitano al tavolo anche la Provincia che avrebbe il compito di coordinare la raccolta fondi anche con le altre iniziative attivate sul territorio.

Dopo Confindustria si attivano quindi anche i sindacati, poi c'è l'associazione Artigiani che è pronta a scendere in campo e sta ragionando sulle modalità per offrire un aiuto concreto agli ucraini che stanno raggiungendo il Trentino dopo viaggi estenuanti anche di trenta ore. «Il lavoro dà dignità e libertà», riflette il presidente Marco Segatta pensando a quale sarà il modo migliore per supportare il popolo ucraino. «Ci stiamo ragionando — spiega — siamo stati contattati da alcune associazioni, bisogna capire cosa servirà, ma noi siamo pronti a dare un nostro supporto anche da un punto di vista logistico e di spazi». Se la guerra non finirà presto, ipotesi che tutti sperano non accada, i tanti ucraini che cercheranno rifugio in Trentino avranno bisogno di lavorare. «Conosciamo tutti la situazione della manodopera — continua Segatta — c'è sempre tantissima richiesta e se c'è la possibilità di aiutare anche da un punto di vista lavorativo ci saremo, anche per la formazione».

C'è tutto il mondo associativo, del volontariato e delle cooperative sociali che in queste ore si stanno organizzando per dare un appoggio concreto, per domani la cooperativa sociale Consolida ha convocato il consiglio di amministrazione nel

quale si discuterà del tema dell'accoglienza e delle azioni concrete da mettere in campo. «In questo momento c'è grande confusione e incertezza, bisogna capire prima di tutto che cosa serve», spiega la presidente Serenella Cipriani. Intanto sono già partiti da Vezzano i tir della Croce Rossa diretti in Ucraina con i primi carichi di aiuti, ma l'organizzazione di volontariato ha lanciato anche una raccolta fondi per finanziare le attività a supporto della popolazione civile colpita dal conflitto e la gestione degli sfollati presenti in Ucraina e quelli che stanno cercando riparo nei Paesi vicini. Questi fondi — precisa una nota — serviranno per rispondere sia ai bisogni umanitari nel Paese, sia ai bisogni dei profughi». Le donazioni possono essere effettuate sul conto intestato alla «Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trento» Iban IT931058560180108357144245 con la causale «Emergenza Ucraina».

## Un'ora di lavoro donata ai profughi E gli artigiani offrono spazi e logistica

**TRENTO** Un'ora di lavoro da donare ai profughi ucraini. Un gesto d'amore e di solidarietà che coinvolge tutti gli attori del mondo del lavoro e delle istituzioni trentine in uno dei momenti più drammatici e complessi della storia recente. Nel sesto giorno di guerra dove la colonna di mezzi militari russi lunga 65 chilometri si muove verso la capitale ucraina si moltiplicano le iniziative in Trentino per aiutare il popolo ucraino e ieri Cgil, Cisl e Uil del Trentino hanno scritto al Coordinamento provinciale imprenditori per avviare insieme una raccolta fondi che coinvolga lavoratori e imprese con la donazione volontaria di un'ora di lavoro da parte di entrambe le parti.

«È una collaborazione che abbiamo già sperimentato positivamente in passato durante altre drammatiche emergenze, nazionali ed internazionali, dallo Tsunami ai terremoti che hanno scosso l'Italia fino alla tempesta Vaia in Trentino — ricordano in una nota i tre segretari provinciali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Aiotti —. Confidiamo in un brevissimo riscontro da parte delle associazioni datoriali che immaginiamo possa essere positivo. In questi momenti drammatici crediamo sia importante dare gambe concrete alla vocazione solidaristica e al valore dell'accoglienza che da sempre anima la nostra comunità».

L'idea è quella di avviare un tavolo trasversale per la devoluzione volontaria del corrispettivo di un'ora di lavoro ovvero di una cifra fissa da definire insieme da parte delle lavoratrici e dei lavoratori in Trentino cui si affianchi il versamento di una cifra corrispondente a quella raccolta nei singoli luoghi di lavoro da parte delle aziende trentine. I sindacati invitano al tavolo anche la Provincia che avrebbe il compito di coordinare la raccolta fondi anche con le altre

iniziative attivate sul territorio. Dopo Confindustria si attivano quindi anche i sindacati, poi c'è l'associazione Artigiani che è pronta a scendere in campo e sta ragionando sulle modalità per offrire un aiuto concreto agli ucraini che stanno raggiungendo il Trentino dopo viaggi estenuanti anche di trenta ore. «Il lavoro dà dignità e libertà», riflette il presidente Marco Segatta pensando a quale sarà il modo migliore per supportare il popolo ucraino. «Ci stiamo ragionando — spiega — sia-



Solidarietà In alto due scatti della manifestazione in piazza Dante di sabato pomeriggio (foto LaPresse/Loss)

mo stati contattati da alcune associazioni, bisogna capire cosa servirà, ma noi siamo pronti a dare un nostro supporto anche da un punto di vista logistico e di spazi». Se la guerra non finirà presto, ipotesi che tutti sperano non accada, i tanti ucraini che cercheranno rifugio in Trentino avranno bisogno di lavorare. «Conosciamo tutti la situazione della manodopera — continua Segatta — c'è sempre tantissima richiesta e se c'è la possibilità di aiutare anche da un punto di vista lavorativo ci saremo, anche per la formazione».

C'è tutto il mondo associativo, del volontariato e delle cooperative sociali che in queste ore si stanno organizzando per dare un appoggio concreto, per domani la cooperativa sociale Consolida ha convocato il consiglio di amministrazione nel quale si discuterà del tema dell'accoglienza e delle azioni concrete da mettere in campo. «In questo momento c'è grande confusione e incertezza, bisogna capire prima di tutto che cosa serve», spiega la presidente Serenella Cipriani. Intanto sono già partiti da Vezzano i tir della Croce Rossa diretti in Ucraina con i primi carichi di aiuti, ma l'organizzazione di volontariato ha lanciato anche una raccolta fondi per finanziare le attività a supporto della popolazione civile colpita dal conflitto e la gestione degli sfollati presenti in Ucraina e quelli che stanno cercando riparo nei Paesi vicini. Questi fondi — precisa una nota — serviranno per rispondere sia ai bisogni umanitari nel Paese, sia ai bisogni dei profughi». Le donazioni possono essere effettuate sul conto intestato alla «Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Trento» Iban IT931058560180108357144245 con la causale «Emergenza Ucraina».

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

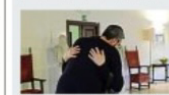
### Su GoFundme

#### Il Comune lancia la raccolta fondi

In questo momento storico, così difficile e complesso, la città di Trento si mobilita in aiuto alle persone in fuga dalla guerra.

Il Comune di Trento, in collaborazione con il Tavolo per la solidarietà responsabile, ha attivato un canale per raccogliere dei fondi per sostenere l'accoglienza di nuclei familiari in fuga dalla guerra o che, come loro, si trovano sul territorio in emergenza abitativa.

Il Tavolo è nato nel 2010 e riunisce i più importanti



Abbraccio il sindaco Ianeselli

soggetti che nella nostra città si occupano di emarginazione «assoluta», cioè di quelle persone che non hanno modo di accedere ad altri aiuti. Ha attivato un fondo che raccoglie la generosità di cittadini e istituzioni e la incanala in un aiuto concreto rivolto alle persone in difficoltà, nel rispetto della dignità e valorizzando la vicinanza e l'ascolto offerto da volontari e operatori.

Se non hai la carta di credito e preferisci donare direttamente, ecco qui gli estremi per il versamento sul conto gestito dal Tavolo per la solidarietà responsabile:

IBAN: IT16L0830401845000045356565

intestato a: Cooperativa sociale Villa S. Ignazio causale: Progetto fondo di solidarietà Città di Trento

© RIPRODUZIONE RISERVATA